

Carissimi abitanti di “Casa San Carlo”,
Carissimi amici Anziani,
fratelli e sorelle nel Signore,



**CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!
IL SEPOLCRO È VUOTO! ALLELUIA!
L'AUTORE DELLA VITA VIVE VITTORIOSO, ALLELUIA!**

Da più di un mese la pandemia che ha investito il mondo intero ha stravolto le vite di tutti, senza guardare in faccia nessuno! E soltanto con prudenza, valutando bene ogni passo verso il ritorno alla normalità, potremo di nuovo incontrarci, salutandoci di persona. E sarà una vera gioia, credetelo! Adesso siamo ancora chiamati alla pazienza e al sacrificio. Ma credo che poco a poco, con tanta disciplina e senso di responsabilità, riusciremo a rimetterci pienamente “in piedi” ritrovando una vita normale, anzi migliore perché sfrontata da tante false necessità, da tanti bisogni creati ad arte!

Anche noi preti, “chiusi in casa” come tutti, soffriamo di questa limitazione di libertà di movimento che ci limita in molte attività, come quella di celebrare le Messe con il popolo riunito, bloccando pure il normale svolgersi della vita della nostra Comunità cristiana. Ci impedisce di visitare anziani, persone sole, ammalati, famiglie... Ma siamo anche pienamente persuasi della bontà del severo provvedimento.

Meno male che, almeno questa volta non vogliamo lamentarcene, ci sono i telefonini, i tablet, la televisione, la radio e quant'altro che ci permettono di mantenerci in contatto, seppur in modo modesto rispetto al numero dei parrocchiani e a mantenere un filo diretto col mondo.

Ogni giorno penso a voi che in parte un poco conosco. Vi penso, prego e mi domando quanto la mancanza di visite di famigliari, parenti o amici, o addirittura di noi preti (per la celebrazione della Messa domenicale, per il Rosario settimanale, o per incontri personali) vi possa pesare e anche far soffrire.

Non c'è come l'isolamento forzato a renderci la vita difficile in quanto per la maggioranza delle persone comporta molti scompensi: la lontananza delle persone care, la mancanza di gesti di solidarietà, di aiuto reciproco, di amicizia e di affetto, specialmente se parliamo dei figli e delle figlie oppure dei nipoti o degli amici in genere. Non per ultimo la possibilità delle confidenze, del raccontarci gli uni gli altri, di aggiornarci su come va il mondo...

È Pasqua, carissimi. Pasqua che per i Credenti significa Risurrezione di Cristo! Morendo, infatti, Egli ha distrutto la morte e risorgendo ci ha ridato la vita. Inoltre: vincendo ogni situazione difficile, dolorosa, di solitudine, di smarrimento, di angoscia, di paura e alla fine di morte, ci ha donato la "chiave di volta" per essere anche noi, in Lui, forti abbastanza da affrontare le sfide di ogni giorno e da "cantare vittoria" su ogni tipo di male che ci aggredisce, anche di quello che tutti insieme stiamo attraversando.

Un saluto speciale anche a chi vi è vicino ogni giorno e si prende cura di voi, della vostra salute, dei vostri bisogni e delle vostre molteplici necessità. A tutti vada il mio saluto fraterno e il mio augurio per una serena e lieta Pasqua di Risurrezione.

A presto, carissimi. Non appena tutto si sarà calmato ci ritroveremo per lodare e ringraziare il Signore insieme e... anche per una bella cantata in compagnia di canti nostrani! Voi sapete che a me piace tanto cantare! Con voi sarà un'autentica gioia!

Di Cuore, nuovamente BUONA PASQUA! Anche a nome di don Emil, di don Claudio, di don Iulian e di don Nathan.

don Carmelo Andreatta
Parroco - Arciprete
Locarno